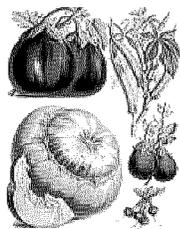


Montello esporta l'orto friulano metafora della vita

Il divertissement in marilenghe ora nelle librerie in italiano
Cappello: il contadino è un artista, crea qualcosa di nuovo



STEFANO MONTELLO
MANUALE
RAGIONATO PER
LA COLTIVAZIONE
DELL'ORTO

Elena Commessati

UDINE

Esce in italiano, per **Forum**, "Manuale ragionato per la coltivazione dell'orto", l'originale manuale scritto in friulano nel 2008 da Stefano Montello, musicista e scrittore, da trent'anni anima del gruppo musicale Flk.

«L'ho pensato per venticinque anni in italiano», ci racconta l'autore. «Poi le prime parole, all'epoca della stesura, mi arrivarono in friulano e così continui. Ora è arrivato il momento di capire se il mio pensiero sull'orto può andare

in giro per l'Italia».

E così, questo trattato sui generis che ha l'incisività di un pensiero forte e sincero sulla vita, attraverso la metafora dell'essere «contadino, prima di tutto», - e l'ironia dello sguardo laterale sulla realtà -, dimostra, dopo il successo della prima edizione, che il libro stesso è un essere vivente. Cambia, si trasforma, si china al gioco della parola italiana, che non ha più, dice l'autore, «l'innocenza dello scherzo e la sacralità intrinseca al friulano, ma diventa argomentazione più seria». Certo, dell'orto come metafora di vita e di esistenza quotidiana bisogna discutere. E Montello che ha il talento di un suono contemporaneo nella sua scrittura, lo fa umilmente, prendendosi in giro, raccontando, con la stessa verve, dei primi orti botanici parigini, con l'evocazione del maestro giardiniere André Thouin e delle illustrazioni settecentesche "Album Vilmorin", come della schedatura della piante da coltivare, in stile da vero Tractatus.

Dall'aglio alla zuccina,

passando per cetriolo, fragola, pisello e pomodoro, con nome scientifico accanto, e citazioni gustosissime di pensatori, - spesso liberi e anarchici- come chi scrive. Nel raccontare l'*Allium cepa*, volgarmente cipolla, Montello dà il meglio di sé in questo ricco mondo di pensieri in relazione, e ammette che nel proprio orto (e nel proprio piatto) la cipolla, pianta mistica,

si vede poco. «La libertà è varietà infinita, diceva Proudhon - scrive l'autore - e io alla libertà mi esercito ogni giorno». In tempi magri di omologazione, detto così senza retorica, - e di silenzi che portano alla rinuncia del gesto: la ribellione, anche solo a parole -, progetti civili e sentimentali come il "Manuale ragionato per la coltivazione dell'orto" fanno bene allo spi-

Se a ciò si aggiunge una presentazione di Pierluigi Cappello, amico dell'autore, che inizia la sua prefazione ricordando i colori del Tiepolo per raccontare l'orto e il cielo, non puoi che sentirti contento. «Farsi abbracciare e ab-

bracciare, la natura che irrompe nell'uomo e l'uomo che l'accoglie diventando natura, secondando un principio che è cardinale in questo libro: la relazione».

Queste le parole di Cappello che mettono in evidenza come il Montello-pensiero sia in relazione con un gomitolino di riflessioni serie, attraverso l'escamotage dell'orto come metafora di conoscenza e di curiosità verso la differenza. «Il contadino è un artista, nel senso che altera la realtà creando qualcosa di nuovo».

Sabato 25 ottobre, alle 11, "Manuale ragionato per l'orto" sarà presentato all'Orto botanico di Udine, in via Urbanis 11, insieme con Roberta Corbellini, storica e archivistica.

Seguirà poi una breve visita guidata all'Orto botanico a cura di Silvano Ciani. Al termine, un Vin d'Honneur con l'Associazione Produttori Schioppettino di Prepotto che nel pomeriggio, alle 15, parteciperà a un incontro sulla Ribolla nera friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

